

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Conoscete var
corpo del giornale, per ogni linea
spazio di linea cent. 60 — Dopo la fir
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le cond
zioni nase che si spediscono a richiasti
Avvisi in IV pagina presso l'istituti

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono in lettere
ed i piegli non affrancati.

Anno VI. N. 99

Sonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma togant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Utinon

Martedì 2 Maggio 1903

LA TOLLERANZA RELIGIOSA in Russia

Dicemmo nel numero di ieri dell'okase imperiale, che proclamava in Russia la tolleranza religiosa; ma la tiranna dello spazio c'impedì di darne il sunto. Siccome trattasi di cosa interessante nella storia, lo diamo oggi.

L'okase dunque contiene le seguenti disposizioni:

L'atto di abbandonare la fede ortodossa per entrare in un'altra confessione cristiana non dà luogo a nessuna penalità, né conseguenza per i diritti civili personali. Le persone maggiorenti che escono dalla chiesa ortodossa saranno riconosciute come appartenenti alla confessione che avranno abbracciata. Se in una famiglia un coniuge è in un'altra confessione i figli minorenni rimarranno alla confessione del coniuge che non ha cambiato. Quando i due coniugi abbracciano un'altra confessione i figli, al di sopra dei 14 anni, conserveranno la confessione primitiva. È permesso ai cristiani di tutte le confessioni di fare battezzare secondo i riti della loro fede tutti i fanciulli abbandonati e trovati, non battezzati, che accolgono.

I scismatici saranno d'ora innanzi divisi in tre categorie: Vecchi credenti, settari ed eretici. Questi ultimi sono pessimi di pena giudiziaria. I due primi hanno acquisito alcuni diritti civili. I due primi hanno acquisito alcuni diritti civili. I scismatici di tutte le specie saranno chiamati vecchi credenti, anche se non riconoscono gli usi di questa chiesa e celebrano i servizi divini secondo i loro propri riti antichi. Le comunità religiose dei vecchi e dei settari hanno acquistato il diritto di possedere beni immobili per la costruzione delle loro chiese di preghiera. La chiesa di queste case di preghiera non potrà essere ordinata che conformemente alle disposizioni in vigore per la chiesa di confessione ortodossa.

I vecchi credenti ed i settari avranno diritto di fondare eremitaggi e monasteri. I preti dei vecchi credenti saranno divisi in amministratori ed istitutori. Si permetteranno ai vecchi credenti ed ai settari di istituire scuole nelle località, ove essi saranno in gran numero. Queste scuole saranno sottoposte al controllo del ministero dei culti. È soppressa la interdizione di stampare, e d'introdurre libri religiosi dei vecchi credenti.

Per quanto concerne i matrimoni misti i vecchi credenti ed i settari saranno messi sopra un piede di eguaglianza colla confessione ortodossa. La tenuta dei libri delle nascite e dei matrimoni sarà affidata ai preti dei vecchi credenti e dei settari sotto la sorveglianza delle autorità governative e municipale.

Quanti speciali saranno accordati ai vecchi credenti ed ai settari. Dovrà essere chiesta la sua opinione per la riapertura delle case di preghiera chiuse e per l'ammissione di scismatici nella accademia dei cadetti e nelle scuole militari e per le promozioni al grado di ufficiale.

Sono abolite le limitazioni circa gli impieghi negli uffici civili e circa le ricompense governative, applicate finora al Muloma, ai Dukhsburg ed ai settari.

Petroburgo, 30. — L'okase imperiale sulla tolleranza religiosa contiene inoltre le seguenti disposizioni:

L'aggiunta del ministro dell'Interno è incaricato di prendere opportunamente le misure necessarie al miglioramento delle sorti dei condannati per delitto di religione, ai quali si può ridurre e togliere la pena. Relativamente alle confessioni eterodosse il comitato dei ministri ha deciso di sopprimere le restrizioni esistenti. L'approvazione dell'autorità ecclesiastica competente è la sola necessaria per l'apertura di case di preghiera.

Il divieto di apertura di chioschi della chiesa romana in Polonia sarà tolto all'entrata in vigore delle nuove disposizioni. L'insegnamento religioso agli eterodosi sarà dato in lingua materna.

Il comitato dei ministri ha chiesto all'imperatore di autorizzare i preti romani che hanno risieduto nei seminary provinciali senza avere superato ancora l'esame obbligatorio in lingua russa a esercitare le funzioni religiose.

Le libertà religiose accordate ai macmettani concernono l'apertura di scuole per l'ammissione di scismatici nelle accademie per l'alto clero e l'apertura di case di preghiera.

Non era vero!

Alcuni giornali hanno pubblicato che il Papa aveva permesso ai tipografi dell'Osservatore Romano di lavorare domenica per far festa lunedì, primo maggio. O a tale notizia è assolutamente falsa. E'co infatti quello che leggiamo nell'Osservatore Romano di ieri, giuntoci oggi:

Avremmo potuto posticipare di un giorno il nostro settimanale riposo col pubblicare ieri, invece di oggi, il nostro giornale; ma troppo ci ripugnava di venire meno al riposo festivo, imposto dalla Chiesa, per osservare quello prescritto da una convenzione che con la legge di Dio e della Chiesa non ha nulla di comune. L'Osservatore Romano ieri è uscito la mattina invece che la sera. Ecco tutto.

Polemica triste!

Dibattimenti di Roma, la cui voce in questioni di moralità e di giustizia ha un grandissimo seguito, scrive, sopra un fatto fra i più salienti della vita italiana degli ultimi giorni, queste gravissime, sconcertanti parole:

Il Senato non ha convalidato la nomina a senatore di due Procuratori Generali del Re: il Perfumo di Napoli, ed il Nazari di Ancona.

Senza eufemismi o ipocrisia di menzogne convenzionali: ambedue furono dichiarati indegni di appartenere all'Alto Consesso, dove pur seggono delle nullità. Il fatto è d'una gravità nuova ed eccezionale. Sotto l'aspetto politico, se ne occupino e preoccupino i maestri ed i dilettanti di diritto costituzionale: ma moralmente, però, ne dobbiamo essere angustati tutti. Chè si tratta di giustizia, cioè di due alti magistrati con poteri di sindacato e disciplinari immensi e ponderosi!

Sul Nazari gravano, pare, soltanto, infortunati coniugali: ma il sottovoce che affligge Perfumo è pauroso... Il suo « fascicolo personale » sarebbe gravido di fatti vari e impressionanti. Checchè ne sia, noi poniamo sulla piattaforma dei dibattimenti sociali questo formidabile interrogativo: « può essere ancora Procuratore Generale del Re sopra una Corte, che è tra le maggiori di Europa, il signor Enrico Perfumo, messo fuori la porta dal Senato? »

Un dubbio: che l'on. Giolitti abbia voluto vendicarsi di questi due alti magistrati e vendicarsi... suicidandoli a quel modo? Di fatti, l'avessa fatto a posta, non poteva assassinarli più allegramente!

Suffragi per il Card. Aiuti.

Roma, 1. — Stamane ha avuto luogo nella chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini il solenne funerale in suffragio dell'E.mo Card. Aiuti.

All'altare maggiore un enorme pannello nero, a bordi d'oro scendeva sino a terra. Nel mezzo campeggiava la croce in oro.

Nel centro della chiesa era il letto funebre, contornato da cento ceri. Sulla coltre posava il cappelletto cardinalizio; agli angoli erano gli stemmi del defunto.

Attorno al letto funebre, su appositi banchette, prese o posto l'Anticamera Pontificia, vari Preti, i rappresentanti degli Ordini religiosi e altri dignitari.

Nel coro assistevano gli E.mi Cardinali di Curia.

La Messa fu celebrata da mons. Vescovo del Pará (Brasile) e accompagnata dai cappellani cantori pontifici.

L'assoluzione fu impartita dall'E.mo Vannutelli, sotto decano.

Da 2 a 300 mila morti e feriti durante la guerra!

Il conte Oshima, capo dei progressisti alla Dieta, ha pronunciato oggi un discorso in una riunione della commissione per i soccorsi ai feriti nella guerra, organizzato dal partito progressista.

Il conte Oshima ha detto che, secondo i calcoli fatti i feriti ed i malati durante la guerra ascendono da duecento a trecentomila ed i morti per malattia e gli uccisi sul campo a cinquantamila. L'oratore ha invitato i presenti a prepararsi al proseguimento della guerra, ed ha espresso la speranza che la continuazione della lotta non modificherà il sentimento nazionale a favore della guerra ad oltranza per ottenere la vittoria finale.

Il conte Oshima ha criticato la diplomazia giapponese affermando che l'abi-

lità diplomatica impiegata a tempo avrebbe potuto impedire alla flotta russa del Baltico di giungere nell'Estremo Oriente, od ha invitato gli uditori a mantenersi economi e frugali come porta lo spirito del popolo giapponese. Il successo della guerra si deve attribuire al regime costituzionale del Governo ed all'istruzione obbligatoria. Dopo questa guerra nazionale i patrioti dovranno tendere con ogni sforzo verso il miglioramento politico, verso il progresso dell'educazione, della moralità, della letteratura e di tutto ciò che può aumentare la civiltà e l'istruzione.

Note e commenti

Alberto Theodoli.

Attorno questo nome s'è levato un vero tumulto nella stampa liberale d'ogni colore. Alberto Theodoli, secondo genito del conte G. Romo, capo d'una tra le aristocratiche famiglie romane che conservarono anche dopo la breccia di Porta Pa il loro attaccamento alla S. Sede, è stato nominato commissario italiano nell'amministrazione del debito pubblico ottomano. Questa carica trae origine da ciò.

Un irade imperiale del dicembre 1881 affidava l'amministrazione del debito pubblico ottomano ad un Consiglio composto di sei consiglieri ordinari, di cui uno per i portatori inglesi e neerlandesi, gli altri cinque per i portatori austro-ungarici, francesi, italiani, tedeschi ed ottomani.

I consiglieri durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. La loro retribuzione è di lire sterline 3000 (franchi 75000) all'anno, se il consigliere viene dall'estero: di lire sterline 1200 (franchi 30264) se è scelto fra i residenti nell'impero ottomano. Vi sono poi altri notevoli compensi e accessori i quali portano la retribuzione a ottantamila lire all'anno.

Nelle conferenze che precedettero la promulgazione dell'irade il Commissario dell'impero ottomano osservò che era soverchia questa retribuzione; ma il delegato inglese disse che non si poteva ridurre perchè si tratta di compensare degnamente alti funzionari che godono grande considerazione nel loro paese e che sono scelti per stare in rapporto con le supreme autorità della Sublime Porta.

Tale l'origine del Commissariato italiano, occupato ora da Alberto Theodoli. Il quale — a quanto dice la stampa avversaria — ha due macchie che lo rendono indegno di tale ufficio. E sono: l'essere giovane (è nato nel 1873) e l'essere cattolico.

L'accusa.

E tale accusa è così formulata dal melliccio Corriere della sera: « Desta meraviglia che un posto così importante sia stato affidato a persona che milita nel partito clericale, che nulla conosce della politica italiana se non in quanto l'ha avvertita in tutte le sue manifestazioni. E' vero che oramai i clericali si considerano dei rullisti allo Stato italiano; ma in Francia i rullisti aspettarono qualche anno ad occupare dei posti di fiducia. Né mancano molti uomini politici italiani che al paese hanno dato tutta la loro attività e che erano da preferirsi al Theodoli, qualunque sia il punto di vista da cui si vuole considerare la questione. »

Vi sono dunque — dice il foglio milanese — in Italia molti Martini, che hanno un lodevole stato di servizio in favore della patria, senza ricorrere per un posto di simile giubilazione, a un giovanotto nuovo, se non nei circoli aristocratici, nei circoli politici. E poi, aggiunge lo stesso giornale, un clericale non può avere la fiducia del paese... E qui si tocca l'eterno, notissimo tasto dei « clericali nemici della patria ». G. è un clericale italiano, posto a Costantinopoli in una carica di fiducia, si adopererà in favore dell'Austria, della Germania, dell'Abissinia magari; ma non in favore della sua patria! E' un sospetto così anormale, che ci fa venire un altro sospetto. Ed è questo: che gli anticlericali italiani, pur di avvilire e di nuocere al Vaticano, non si peritano punto di fraternizzare col governo austriaco, di strisciare sotto gli artigli dell'aquila tedesca, di impoverire in imprese pazzesche la patria... Ciascheduno giudica secondo che sente.

Il vero perchè.

Ma il vero perchè di una alzata di scudi contro la nomina di Alberto Theodoli a commissario italiano del debito pubblico ottomano deve, secondo noi, ricercarsi altrove che nella sua età troppo giovanile o nel suo colore.

Avrete notato che quella carica porta con se un zppanaggio di circa ottanta mila lire all'anno. E qui sta il segreto. Dal giorno in cui la setta s'impossessò delle sorti della patria nostra, i posti meglio lucrosi furono sempre divisi tra gli affigliati. Questi soli si sono nutriti e ingrassati col latte della nostra comune madre. Per un posto redditivo era inutile presentare documenti e certificati e prove di sapere, di onestà; bisognava presentare la tessera di riconoscimento. Con questa, mancessero pure tutti gli altri titoli, si passava! senza di questa, fossero pure tutti gli altri titoli, non si passava. E' storia di tutti i giorni e di tutte le città d'Italia!

Bene, per la morte del marchese Guiccioli, rimane libero un piatto con ottanta mila lire all'anno. Chi se lo prenderà? Ah, non v'ha dubbio; uno della camorra. Invece no; per uno di quei tiri che gioca spesso la sorte, il piatto viene offerto a un clericale... Orrore, scandalo, indignazione; tumulto nei circoli politici, articoli nei giornali, interpellanze alla Camera. Pare che ciascuno di codesti patriottardi gridi sdegnato: « Se avesse a continuare così ora, a che serve la patria! »

E, dovete convenire, in questo lamento c'è molta rivelazione.

La Regina Margherita e l'Esposizione Italo-Bizantina

S. M. la Regina Margherita ammiratrice e benefattrice della Badia di Grottaferrata con gentile pensiero inviava in occasione della inaugurazione della mostra lire 1000.

L'offerta sovrana era accompagnata dalla lettera seguente diretta al P. Abate Pellegrini:

« Monsignore,

« Mi è grato trasmettere a V. S. R. ma l'unità somma di lire mille che S. M. la Regina Madre graziosamente destina a favore dell'Esposizione italo-bizantina che avrà luogo in codesta storica Badia.

« È piaciuto per tal modo alla Maestà Sua di concorrere ancor Essa al felice esito della gentile iniziativa che per la sua importanza storica ed artistica non poteva non incontrare il plauso e la viva simpatia dell'Augusta Signora.

« Nel pregaria di essermi cortese di un cenno di risposta la prego Monsignore di gradire nell'occasione la conferma dei miei più distinti sentimenti.

« La dama d'onore di S. M.
« March. di Villamarina ».

La situazione in Russia

L'eccidio di Varsavia.

Varsavia, 1. — Nel pomeriggio d'oggi 50,000 operai con donne e bambini, preceduti da 5 bandiere rosse si recarono cantando canzoni sovversive in Piazza di Vitevsky.

Avendo incontrato una pattuglia di ulani della guardia la folla la lasciò passare. Gli ulani si collocarono vicino alle case e al giungere della fanteria da via Markamkintolnstra attaccarono la folla mentre la fanteria cominciò a sparare.

La folla tornò indietro e la fanteria continuò il fuoco e fece due salve. L'assistenza medica contò 31 morti e 15 feriti. La polizia raccolse sessanta tra morti e feriti e arrestò cinquanta persone e sequestrò le bandiere.

La città assume un aspetto lugubre.

Scoppio d'una bomba.

Pietroburgo, 1. — In una casa di via Ismalav-kaja mentre due individui preparavano una bomba ne avvenne l'esplosione.

I due individui rimasero feriti. Si è aperta una inchiesta.

Fusione di due giornali a Venezia.

Pare ormai definitiva la notizia della fusione dei due giornali moderati La Gazzetta di Venezia e il Giornale di Venezia, organo quest'ultimo di quei moderati cordialmente alleati ai cattolici.

Il nuovo quotidiano prenderà il nome di Gazzetta di Venezia ma seguirà il programma del Giornale, per modo che i moderati anticlericali di Venezia, che facevano capo alla vecchia Gazzetta perdono il loro organo.

A proposito del Congresso di psicologia

E' finito, fra gli altri congressi, anche il congresso di psicologia, tenuto in questi giorni in Campidoglio. E qui nulla noi vogliamo detrarre al merito dei professori che disputarono di una scienza così incerta, nelle sue conclusioni: ma leggendo, in relazioni ampie, lo svolgimento delle tesi sottoposte al congresso, ci vien naturale nella mente il giudizio che queste assise scientifiche, piuttosto paiono l'esposizione dei risultati di una pasta di positivisti, appoggiata ad una serie di ipotesi, che non un'accolta di doti, i quali, preoccupati di cercare solo la verità, vanno studiando, indagando, scrutando i fenomeni meravigliosi: che convenzionalmente si chiamano psichici.

Quando uno studioso positivista nomina la psiche, egli intende escludere a priori il concetto spiritualista dell'anima: e la psicologia nel congresso di Roma, fu per più dei convenuti, niente altro che un ramo della fisiologia. Ai congressisti sfuggì, o essi trascurarono tutto il mondo intellettuale nel senso filosofico della parola e metafisico. E per trarsi d'impaccio hanno inventato la metapsichica, che sarebbe l'astrazione, la forma non reale dell'io. O, a, così, ci troviamo dinanzi ad un congresso di materialisti, che si dicono psicologi, ma che della psiche non istudiano che i moti fisici, fisiologici, patologici, in quanto la psiche è il cervello, nel cervello, e prodotto è funzione di esso.

E' la vecchia tesi; tesi che dai tempi di Lucrezio non ha dato un passo. L'anima non esiste fuori dei sensi e delle loro funzioni. Ecco il ritornello materialista. Il pensiero, il giudizio, la coscienza sono secrezioni, funzioni, espressioni dell'energia sensitiva, volitiva, vitale, riflessa, che cogli organi crea quell'astrazione non reale, che il volgo chiama anima. Se modestamente, come dovrebbe essere, la psicologia si limitasse all'esame dei fenomeni e degli organi del pensiero, questi studi, fatti da scienziati scrupolosi e con metodi sperimentali e rigorosi nell'ambito della fisiologia comparata, della biologia, dell'antropologia, sarebbero di un vero vantaggio tanto alla filosofia, quanto alla fisiologia. Ma seguendo i metodi di un positivismo che trascende, gli psicologi arbitrariamente negano l'anima spirituale e di ipotesi in ipotesi conducono la scienza psicologica ad essere un coacervo di dogmi materialisti, malamente larvati e fondati sopra uno spiritualismo, che, ove sia rigoroso nelle risultanze, non può spingersi a negare l'esistenza e la realtà dell'io, ossia dell'anima nel senso metafisico e teologico, e che usato com'è da uomini che pongono la pregiudiziale materialista in tutto, si riduce ad una vana accademica di negazioni e ad una serie di ipotetiche conclusioni.

Siamo, insomma, dinanzi al grande problema delle cause e degli effetti, della forza e della materia, dello spirito e della materia, dell'anima immortale, razionale e di tutte le teorie contrarie. Il ministro on. Bianchi incautamente disse nel suo discorso che ormai la scienza della psicologia procede sopra una strada sgombra dalle preoccupazioni dello spiritualismo. E' uno sproposito questo, ed è un errore. Tutto il disputare che si fece al congresso di psicologia rivela, non solo la preoccupazione polemica contro lo spiritualismo, ma una lotta sorda e continua contro la tesi spirituale, che c stringe e soffoca tutte le ipotesi psicologiche, appena esse abbandonano il fatto sperimentale per divagare nelle teorie.

E' una morsa di ferro quella in cui si dibatte il materialismo. Se si appoggia alla scienza positiva dei fenomeni, non riesce a distruggere né la fede, né la credenza spirituale, né la tesi filosofica e teologica dell'anima, come realtà all'infuori dei sensi. Se vuole teorizzare, finisce per fare dei sistemi di filosofia materialista, che risentono tutto il fatto delle scuole, anche se si chiamano, per pudore o per castigo della logica, metapsichica. Insomma, il problema non ha soluzione nel materialismo. Se la sensazione è un movimento di atomi nel sistema nervoso, il pensare una funzione del cervello, la coscienza una modificazione più complessa degli atomi nel sistema nervoso, queste provate ipotesi filologiche non sono che induzioni arbitrarie in psicologia; appena cioè la psico-

logia dal fenomeno voglia risalire alla causa, alla legge, alle conclusioni scientifiche e generali.

Il prof. B. M., eminente professore di filosofia, ha potuto ammonire i suoi colleghi congressisti che essi scambiavano per astrazione ed espressione e associazione di sensazioni psichiche l'io, ossia l'anima, mentre essa è la realtà, l'oggetto della psicologia, e la sensazione isolata è invece l'astrazione e l'oggetto fenomenico. Qui è tutto il problema: a quel modo stesso che il materialismo costringe nel binomio forza e materia la spiegazione dell'universo, così, nella materia e nella energia vitale la psicologia materialista fa consistere tutto il mondo psicologico, dalle sensazioni al pensiero. Ma la ipotesi materialista, tanto nel mondo cosmico, quanto nel psicologico è insufficiente a spiegare, non i fenomeni, ma la ragione di essi. Il fare delle constatazioni non è dare delle spiegazioni. E' canone scientifico, poiché altrimenti bisognerebbe concludere che chi ha ritrovato l'effetto, ha pur ritrovato la causa, la legge, il principio. Il che è assurdo per veri dotti e per gli indotti.

Durante le sedute del congresso si nominarono più volte Emanuele Kant ed Erberto Spencer, quasi a chiamarli testimoni delle illusioni e induzioni che la psicologia positivista trae dallo studio dei fenomeni che esamina. Ebbene, anche noi possiamo appellarci a Kant e a Spencer. La coscienza e conoscenza individuale, che sono tanta parte nella filosofia del Kant, presuppongono e non negano la spiritualità dell'anima, e Dio. L'agnosticismo di Spencer, non è ateismo religioso, né materialismo scientifico; tutt'al più, in filosofia come in psicologia, potrebbe insegnare ai facili materialisti e ai nemici dello spiritualismo, a non portare ipotesi arbitrarie e conclusioni aprioristiche, e quindi non scientifiche, oltre le positive ragioni e prove dell'osservazione sperimentale, cioè del fenomeno e delle leggi che lo governano. Ed è proprio questo l'errore fondamentale di tutte le scuole, che per parere scientifiche, sono sistematicamente materialiste e intendono di fare, all'ombra di tesi e di ipotesi unilaterali, guerra allo spiritualismo, sopra basi che si chiamano positive, ma che, in lingua schietta e intelligibile, si devono dire metafisiche. Si, per negare la realtà dell'anima, la psicologia positivista fa della vera e propria metafisica. E' una contraddizione evidente in tutto il disputare di questo congresso.

LE GRANDI MANOVRE.

Le grandi manovre si svolgeranno alla fine di agosto nei territori dei corpi di armata di Napoli e di Roma. Vi prenderanno parte 48 mila uomini, costituenti le forze dei due corpi d'armata, rinforzate con i richiami alle armi delle classi in congedo.

Prossimamente il ministro della Guerra pubblicherà le norme per la formazione dei grandi comandi e per la costituzione dei reparti speciali.

Alle manovre suddette interverranno due ospedali da campo della Croce Rossa. Il Re assisterà allo svolgimento del secondo periodo delle esercitazioni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 1 maggio 1905:

Table with exchange rates for various countries: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Eredità funesta

XV.

Un nome sopra una croce.

Damiano non s'era ingannato, quando, per il suo cinismo, aveva offerto al padrone di diventare suo suocero.

Ognuno di que' due miserabili aveva d'uopo dell'altro. Massimo, senza danaro si trovava incapace di ricominciare a Parigi la sua consueta vita di lusso; Damiano, arricchito dal furto e dall'usura, poteva, è vero, vivere delle sue rendite come un borghesuccio, o impiegare il suo danaro in modo lucroso, comprando una di quelle agenzie, nelle quali si elaborano tanti negozi disonesti, tante combinazioni commerciali che dovrebbero destare l'attenzione della polizia.

Ma Damiano diceva il vero affermando a Massimo che stava per cambiar pelle. Le assi sulle quali fino a quel giorno aveva recitato la sua parte da Scapino, gli abbruciarono i piedi. Et vagheggiava un nuovo teatro. Quello che egli chiamava « suo sudace genio » domandava una scena più vasta.

Egli avrebbe continuato un'esistenza da furfante ma circondata di eleganza.

Massimo, alle strette, accettò il patto. Giunti a Parigi, i due cavalieri d'industria erano scesi ad una modesta casa ammobigliata; Damiano non voleva spen-

A favore degli operai.

Col 31 dicembre di quest'anno cessa il tempo utile per le iscrizioni a periodi abbreviati alla Cassa nazionale di previdenza.

Gli operai, i contadini, e quanti vivono di lavoro manuale che al 31 dicembre 1905 avranno compiuto il 35° anno di età; le operaie, le contadine che nello stesso giorno avranno compiuto il 30° anno di età, non si potranno più iscrivere.

Già due leggi di proroga (dal 1901 al 1903, dal 1903 al 1905) sono state fatte per dar modo ai lavoratori anziani di potersi iscrivere: nè potranno sperarsene altre.

Chi non se ne giova a tempo non avrà a dolersi che con se stesso.

Nè vale il disprezzare oggi l'iscrizione, perchè la pensione è esigua; per quanto esigua sia, rappresenta sempre una rendita vitalizia in proporzione del doppio di ciò che si versa; e chi poi può negare che fra 15, 20, 25 anni, quando liquideranno la pensione, le condizioni della Cassa Nazionale non siano tali da assicurare un minimo di 360 lire all'anno?

A questo obbiettivo tendono gli studi di distinti economisti e ci si deve arrivare. Qual rimpianto allora per coloro che oggi potevano iscriversi e allora non potranno più farlo?

Trista e dolorosa sorte aspetta quegli imprevidenti che, talvolta, dopo avere logorata tutta una esistenza nel lavoro, negli ultimi anni, privi di qualsiasi mezzo di sussistenza, a volte senza sostegno di persone di famiglia, sono costretti a stendere la mano e a domandare un tozzo di pane alla beneficenza pubblica o dei privati.

E questi casi sono tutt'altro che rari! Noi vorremmo che tutti i lavoratori provvedessero a tempo perchè possa loro arridere un ideale di libertà e dignitosa esistenza almeno sul tramonto della vita.

Le nostre associazioni operaie non dovrebbero trascurare di insinuare nelle masse questi sensi di elementare previdenza.

Santa Caterina da Siena (Intermezzo)

Nel cinquantesimo anniversario della traslazione delle sue reliquie.

Fu visione fugace, ma luminosa del nostro cielo; simpaticissima tra i santi del nostro paradiso.

Nessuno mi sembra più adatto a servire di guida e di esemplare ai cattolici italiani, perchè nessuno incaricò le attitudini e la virtù di nostra gente, meglio di lei, che all'ardore battagliero di Dimentico di Gusman, cui fu seguace, disponeva la dolcezza soave di Francesco d'Assisi.

Cittadini fedeli, doppiamente figli e dell'Italia e della Chiesa, possiamo e dobbiamo guardare con santa compiacenza a questa donna meravigliosa, che l'Italia e la Chiesa amò, con tutto il vigore dell'anima e la forza efficace dell'azione.

Vissuta in tempi tristissimi di lotta, spese la vita a ricondurre la pace e la concordia tra i figli d'Italia avidi di glorie fratricide.

Dalle mistiche contemplanzioni del chiostro la debole e delicata vergine volava in mezzo alle folle turbolenti, in mezzo agli uomini coperti di ferro. La croce appariva tra le spade omicide e la parola della carità echeggiava tra le invettive e le imprecazioni dell'odio. Dinanzi alla sua debolezza cedevano — santa cavalleria — le armi e, per lei — dice il Carducci — nella terra delle vendette ereditarie, nessun nemico rimaneva e tra le battaglie da contrada a contrada, da torre

gila di sorta quando si trovava fra gli amici del suo antico padrone.

Quando i suoi istinti prendevano il sopravvento, si chiudeva nella sua camera, vuotava parecchie bottiglie di vino generoso, smaltiva la sua ubriachezza nella solitudine, poi, rinvivato da un bagno freddo, più serio che mai ripigliava la strada della sala da giuoco.

Dopo avere guadagnato, se incontrava dei mendicanti, sonatori di zampogna, vecchi senza forza per lavorare, adolescenti divorati dalla febbre maremmana, giovani madri portanti in braccio bambini affamati gettava loro a manate il danaro raccolto sul tappeto verde.

Al ritorno da quella compagna finanziaria, Damiano possedeva cinquecento mila franchi. Però ei non era pago. Quella somma la voleva non di capitale, ma di rendita. Per giungere a questa meta, ei doveva mettere in opera tutte le sue risorse occulte, e continuar a domandare al suo giuoco sempre nuovi benefici. Senza osare di bussare alla porta dei grandi clubs, i cui membri contavano più quarti di nobiltà, si giunse a farsi ammettere in due circoli ove si era, meno scrupoloso. Ivi poté fare amicizia con giovani arricchiti per arricchire il loro patrimonio sopra una carta, e che accettavano i pranzi di sir Edward Jebbs, antico maggiore alle Indie Inglesi.

Il patto concluso fra il signor di Luzarches e il suo antico domestico fu rispettato da ciascuno di essi. Alcuni amici di Massimo stupirono bene di quella repentina amicizia per uno straniero, ami-

a torre, da casa a casa, ad ogni domanda rispondevasi amore.

Fino dalla giovinezza i doni della natura e della grazia l'avevano avvolta nei folgori del meraviglioso e la città piena di artisti, di letterati, di uomini politici a lei ricorrevano negli affari più gravi ed importanti. Superiore ai pregiudizi dell'età sua, non restrinse l'amore patrio alla città della città natale e le sono debitrice di pacificazione Firenze, Lucca, Pisa, Bologna, Venezia e, in modo speciale, Roma.

Per il Papato, Roma divenuta centro del mondo cristiano, splendeva tra le tenebre della nuova età, senza aver nulla da invidiare alla Roma imperiale.

Un disastroso complesso di circostanze le avevano strappato i Papi, e malgrado l'aureola cintale dal sangue de' martiri, decadde e con Roma l'Italia tutta.

Il genio de' suoi artisti, l'attività de' suoi mercanti, la gloria delle sue repubbliche non potevano assicurarle quel primato, che le veniva dal supremo potere religioso fatto ora schiavo, e devoto allo straniero.

La gravità di questa perdita era sentita da tutti gli italiani, fossero Guelfi o Ghibellini; pochi però si adoperarono per il ritorno dei Papi, e nessuno vi riuscì. La vittoria era riservata ad una donna.

Caterina, portatasi in Avignone, pianse, insistè e — santa seduttrice dei cuori — trionfò. Trionfò dei sofismi de' boriosi cortigiani, delle lusinghe de' grandi, delle meschine paure del papa e Gregorio XI fece ritorno alla sua capitale. La vergine senese, che l'aveva sorretto nelle incertezze, accompagnate nei pericoli, nel giorno del trionfo era già rientrata nella sua cella, a pregare per la Chiesa, il secondo ed anche il più forte de' suoi amori.

La lontananza dei papi da Roma aveva favorito la rilassatezza, e la corruzione ormai inquinava tutto il clero, dai più bassi ai più alti della gerarchia. Urgeva una riforma e l'aveva predicata anche Dante, ma l'orgoglio interbidiva i suoi sdegni e l'ira scemava autorità alla sua generosa parola. L'aveva predicata il Petrarca, ma il poco esemplare canonico si era mostrato troppo debole dinanzi alle miserie che ei deplorava.

Con maggiore autorità potea parlare la vergine di Siena e parlò.

Pura come un angelo, serena come il cielo della sua patria, fu spesso severamente arida nel condannare la indegnità degli ecclesiastici, ma i suoi rimproveri dettati da intenso affetto, non possono senza ingiustizia rassomigliarsi alle amare ramponge che escono dal petto degli ipocriti e dei ribelli.

Sfortunatamente le sue parole non trovarono ascolto e l'appello alla riforma, già aspro in Girolamo Savonarola, doveva diventare grido di rivolta in Martin Lutero.

Non che scemare, le miserie della Chiesa crebbero, quando la durezza di Urbano VI e la malafede dei cardinali francesi condussero al luttuoso scisma di Occidente.

Caterina corsa a Roma per risparmiare al Pontefice l'onta vergognosa della discordia, ma i suoi sforzi riuscirono vani. Vinta più dal dolore, che dalla malattia moriva a trentatré anni, pregando per la Chiesa e invocando sull'Italia pace e concordia.

Spolta a S. Maria sopra Minerva, ebbe da un altro santo — Antonino Pierozzi — onorifica tomba, nella Cappella Capranica.

Nel 1855, dopo i grandiosi restauri della Chiesa, si pensò trasferirne la re-

liquie all'altare principale, al posto d'onore, in mezzo ai ricordi di Toscana gentile, parlanti degli splendidi monumenti del due Medici, accanto a quello più umile di Fra Giovanni Angelico, sotto lo sguardo soave del Salvatore, che il Buonarroti scolpiva.

La traslazione in un trionfo di Colei che a Roma aveva ridato i Papi e il trionfo si ripeterà sempre nel cuore di quanti, sinceramente cattolici e sinceramente italiani si inginocchieranno riverenti alla tomba di questa simpatica donna, condotta dall'amore all'apostolato delle più alte idealità. E se l'iscrizione del sepolcro non ha che le semplici parole *Sancta Katarina*, quelli che non ignorano le vere glorie nostre, vi aggiungeranno con N. Tommaseo: *Grande cittadina, grande anima, scrittrice grande.*

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

Carmelita. 1 maggio.

Ieri sera alla sala susanna si diede da alcune signorine di qui il dramma della signorina A. Del Bianco Carmelita, già lodato sul vostro giornale. Ottima fu la riuscita, dato il poco tempo concesso alla preparazione. La direttrice del nostro asilo, signorina Elisa Facciolo, fu unaottima Carmelita: grande naturalezza e finezza squisita d'interpretazione. La signora Gisella Nigris (istitutrice e contessa Saporani) la signora Dina Benedetti (direttrice) si distinsero pure per naturalezza correttezza di azione e di recita. Assai bene zia Anna e Germana (Maria Nigris e Maria Miasler) Maria Salvo, Maria Bullan e Pia Polentari tutti furono tre care Sara, Claretta e Noemi. E sarei troppo lungo se tutte le ricordassi che ben lo meriterebbero. Forse il dramma si ripeterà riuscendo certo ancor meglio di una prima rappresentazione sempre un po' agitata da qualche incertezza inevitabile.

Segui basino la partenza per il collegio scherzo recitato dai fanciulli del ricreatorio. Negli intermezzi suonarono belle marce alcuni gentili di qui volenterosamente concorsi. B. Iesimi i scenari, buona la messa in scena, furono ammirate le montagnarine in costume, e le toilettes splendide delle signore. Un bravo di cuore alla signorina Tranquilla Luca istruttrice e direttrice di scena.

Il pubblico numeroso e scelto applaudì vivamente e dimostrò di seguire con piacere i personaggi nei complicati meandri del sentimento.

San Vito al Tagliamento.

Teatro in Collegio Pio X. 1 Aprile.

Abbiamo assistito ieri sera alla prima rappresentazione *I tre martiri di Cesaria* che i giovani convittori del Collegio Pio X hanno dato nel bel teatrino di recente fatto costruire con ottima idea da quasi R. Padri.

L'ambiente non essendo troppo capace si è pensato di dare due rappresentazioni: una per le signore e signorine che si sono gentilmente prestare a coadiuvare l'opera per la buona riuscita, l'altra per gli uomini; costochè si ebbe il bel piacere di vedere ivi raccolto in numerosa ed eletta schiera il fior fiore del sesso gentile cittadino.

Apri il trattamento un coro di voci bianche e ben educate *Vola pensiero nel Nabucco*, eseguito a sparico calato, dai ragazzetti del Collegio, cui tenne dietro la rappresentazione del dramma, bene interpretato dai giovanetti: Ines Luigi (Democrito), Maurin Pietro (Coelio), Battin Giovanni (Mammete), Brandolin Luigi (Me-tradoro), Conte Giuseppe (Teofane), Gar-

zia così viva che essi abitavano nello stesso palazzo. Ma per ispiegarla, Luzarches raccontava che il maggiore gli aveva salvata la vita cavandolo da un precipizio dove era in pericolo di perire.

Questa ragione parve plausibile. L'altra parte Parigi è la città del mondo in cui ci si inquetta meno dei particolari della vita delle persone che si frequentano.

Ove non regna l'amicizia sincera, sffazionata, si incontra la più completa indifferenza. La situazione del maggiore e di Massimo fu dunque presto stabilita.

Nondimeno, se il signor di Luzarches accettava il presente, non era meno determinato a scuotere il più presto possibile il giogo sotto cui si spiegava.

La sua intimità con Damiano gli creava un permanente pericolo. Egli non era stato molto ad accorgersi che l'antico domestico sapeva aiutare la fortuna, e possedeva a fondo l'arte di barare. Quando arricchiva un'osservazione sul pericolo di simili manovre, Damiano gli rispondeva sffrontatamente:

— Siete padrone di lasciarmi, basta che non mi tradate.

— Non vi ho pensato mai.

— Perché la mia perdita sarebbe la vostra... Nondimeno mi odiate profondamente.

— Perché dovrei detestarvi?

— Perché sono vostro complice...

« Voi non mi perdonerete mai l'orgoglio che mi porta a vivere al vostro fianco, e l'obbligo in cui siete di coprirmi col'egida della vostra amicizia. Senza dubbio

latto Giuseppe, figlio del sig. Giovanni Garlatto, (Vittorino), Zavanotto, Orsinger, Lucher, P. essanti (soldati) e Angeli Prospero (Marcello).

Nel leggendoli abbaglianti dell'epoca, nella fresca ingenuità dei primi giovani, nella voce e nel gesto più franchi e robusti dei più attempati, essi esercitavano un'attrattiva lieta e piacevole, e alla fine d'ogni atto vennero dalle signorine ripetutamente e vivamente applauditi.

Venne poi eseguita una bella farsetta, interpretata dai giovanetti Brandolin e Conte, vere macchiette, che ci fecero ridere di gusto dopo l'impressione sensazionale del dramma.

Un nuovo coro di fanciulli pose in fine termine alla rappresentazione e lasciò in tutti gli intervenuti un desiderio vivo di rivedere ancora quei bravi giovanetti.

Di bell'effetto sono riusciti i scenari dipinti magistralmente dall'egregio signor maestro Ruggero Zotti, unitamente al fratello E. nemoser, dilettante appassionato e capace, e va loro dato un vero encomio di cuore.

Anche le esecuzioni dell'orchestrina, del timbro delicato e sottile, furono ascoltate con gusto ed hanno lietamente rallegrato la bella serata.

Una parola pure di lode sincera va attribuita al giovane sacerdote Don Giuseppe Nodis, istruttore dei ragazzi, ai chierici Vito Fogolin e Lodovico Giacomuzzi che con vero amore hanno coadiuvato alla bella riuscita del trattamento; e un vivo grazie ai RR. Padri che ci hanno assicurato sì piacevoli divertimenti.

Giovedì prossimo si farà la seconda rappresentazione, alla quale interverranno S. E. Mons. Francesco Isola nostro Vescovo, il clero cittadino, le autorità locali e molti signori.

Non vi è punto di dubbio che il successo sarà splendido e tutti resteranno pienamente soddisfatti.

Paulus.

Paularo

Schiacciato da un carro. 1 maggio.

Stamane presso la segheria del signor Del Moro, il carradore Filippo D. Gleria, rimane vittima d'una grave disgrazia.

Nello sfolto della strada causa il forte carico, il carro ribaltò. Il Filippo, fu pronto a saltare a terra onde porsi in salvo, ma il carico lo investì atterrandolo e schiacciandolo in modo orribile.

Sul luogo della disgrazia accorse molta gente, ed i carabinieri. Escusse tutte le formalità di legge, il cadavere venne trasportato con una lettiga al nostro cimitero.

Il povero Filippo lascia la moglie e due figli. L'accaduto a prodotto in paese grande impressione.

Lavariano

Solennità. 2 maggio.

Domenica p. v. 7 maggio, ricorrendo la solennità del SS. Crocifisso, verrà cantata per la prima volta una Messa del m. Casati. Alla sera verrà pure eseguita musica scelta. Durante la processione suonerà marce religiose la Filarmonica cattolica del paese. In questa circostanza i filarmonici inaugureranno la superba divisa degli ufficiali di artiglieria ed eseguiranno sulla piazza, dalle ore 17 alle 19 sotto la direzione del valente m. Fabris Luigi, il seguente concerto:

- 1. Marcia « Nel moto la vita » Gattardi
2. Mazurka Giannini
3. Potpourri sopra motivi « Il Corsaro »
4. Polcha « Colomba »
5. Scena e cavatina nell'opera « I due Foscari » Verdi
6. Valtzer « I baci degli Angeli » Tarditi
7. Galopp F. Berger

più tardi ci lasceremo; vegliate acciò che fino a quel giorno, la polizia non si immischi nelle mie faccende. Seguiti il mio consiglio, ammogliatevi... Alla vostra età, col vostro nome, colla vostra apparente ricchezza, troverete una fanciulla pronta a rendervi felice; sposatela, e cercate di dimenticare il passato.

— Il passato i ripetè Luzarches.

— Siamo franchi l'uno di fronte all'altro, continò Damiano; non vedeste mai in sogno il bello e pallido semblante di Gastone?

— Si rispose Luzarches, rabbrivendo.

— Non vi accadde mai, in tempo di pioggia o di neve, di scorgere sull'angolo di una via una giovine a stendere la mano, habbiettando confuse parole, e non diceste mai in voi stesso che forse quella fanciulla era la figlia legittima di vostro cugino? L'erede del patrimonio di Enrico di Marolles?

— Si, rispose nuovamente Luzarches, mi venne spesso questo pensiero.

— Ciò che è strano, ripigliò Damiano, ciò che non giunsi mai a capire, si è che il signor di Marolles fosse giunto senza carta. Io lessi la lettera del vecchio Enrico; le seguiva in modo assoluto. Il viaggio di Gastone sarebbe stato senza scopo se egli non arcevasse la prova del suo matrimonio con Arinda Vesbon... E nondimeno... Ma perchè non avete frugato il cadavere?

— Il tempo me ne mancò, rispose Luzarches rabbrivendo.

(Continua).

Nespolo

1 maggio.

Uno scheletro

Ieri mentre alcuni operai scavavano le fondamenta di un nuovo locale, che la ditta fratelli Cogai ha in animo di costruire per l'ampliamento del loro molino, ad una profondità di circa un metro si scoprì, uno scheletro umano completo, uno stile ed un coltellaccio da cucina. Dalla scoperta venne resa edotta l'autorità.

In paese si fanno mille congetture.

Colloredo di Prato.

1 maggio.

Conferenza.

Ieri verso le ore 4 pom. in Colloredo di Prato in una aula delle scuole, gentilmente concessa, l'egregio dott. Gio. Battista Gaspardis, medico-veterinario di Margnacco, tenne davanti a numeroso pubblico la sua annunciata conferenza sul tema « Alcuni parassiti della pelle negli animali domestici — Igiene ».

Il giovane dottore nella prima parte della conferenza descrive con piano e chiarezza l'importanza dell'argomento venendo via via dimostrando come la mancata igiene della pelle sia la più forte causa dell'invasione del parassita su di essa. Per rendere più popolare la conferenza viene a spiegare cosa si intende per parassita, e chiarisce di quali parassiti principalmente dovrà trattare.

A vastissime linee ricorda i più comuni tra essi fra gli ordini dei Ditteri, gradatamente passa al sotto ordine degli Afanteri o pulci, parla divagandosi degli Phthiriasis o pericolosi battendo ampiamente questo argomento.

Svolta questa parte della tesi, viene a descrivere con facile parola le lesioni date dai parassiti e descrive minutamente la cura medica ed igienica di queste. Passa quindi ad accennare agli ospiti parassiti più comuni agli animali da cortile e la cura che si deve intraprendere pure tanto igienica quanto medicamentosa. Accenna brevemente all'Accaris, alle lesioni prodotte da questi nei vari animali di diverse specie e chiude quindi la dotta e popolare conferenza con una dissertazione ove dimostra il rapporto che esiste tra la mancata igiene e le lesioni svariate del tessuto cutaneo, oltrechè col parassitismo propriamente detto, anche con le affezioni degli organi interni sostenuti da microparassiti.

Auguro che le varie conferenze su questo argomento e su altri argomenti ancora di igiene generale, aumentino sempre più di utili nozioni gli agricoltori dando sempre crescente vantaggio a quella ricchezza che è data da ragionevole sviluppo zootecnico che costituisce e promette il benessere della famiglia della provincia della regione con lo stato.

Uno scroscio di applausi saluta le ultime parole del giovane dottore.

Il Telefono del SERVIZIO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

MARCO SACRO

Mercoledì 3 — Inv. s. Croce.

Fiera e mercati della provincia

Aviano, Labianz, Percotto.

Primo maggio in città

Ieri, primo maggio, la città presentava il solito aspetto dei giorni feriali.

Tutti i negozi erano aperti, così pure nelle fabbriche e negli uffici si lavorava. Nel pomeriggio in Castello la banda cittadina, svolse il suo programma davanti a scarso pubblico.

Più tardi verso le cinque si principiarono le danze. Praticamente il Castello andava popolandosi di lavoratori che avevano terminata la loro giornata di lavoro. Alle sei, presentato dall'avv. Cosattini, l'on. G. Alessio tenne l'annunciata conferenza.

L'avv. Cosattini nel presentare l'oratore disse: « Sono sicuro che voi sentirete con entusiasmo la parola dell'on. G. Alessio chiaro ed illustre scienziato (a proposito dell'attacco lanciategli la sera prima dal Rango ».

L'on. Alessio, cominciò spiegando il significato della festa del primo maggio. A grandi linee tessè la storia del movimento sociale partendo dalla rivoluzione francese, quindi entrò a parlare della Camera del Lavoro, del suo organismo, della sua missione. La Camera del Lavoro quando il suo organismo è forte può prendere un carattere politico, anzi lo deve prendere, ma quando il suo organismo è debole ciò non è opportuno (!) perchè urterebbe qualche classe, che ostacolerebbe in ogni modo il suo sviluppo economico.

Chiude quindi invocando l'armonia fra le diverse classi sociali. La chiusa è accolta da calorosi applausi.

S-gue poscia l'estrazione dei denti; una macchina da cucire, un vestito da donna ed uno da uomo, estratti fra coloro che non sono iscritti a circoli cattolici.

Terminata l'estrazione si riprendono le danze che si protraggono sino a tarda ora.

Caravino in fuga.

Ieri nel pomeriggio verso le tre, il vigile Navello arrestò un cavallo che era fuggito dalla caserma di S. Valentino.

Ultima della « Virtus ».

Questa sera si darà l'ultima rappresentazione dell'opera ballo Virtus con la serata d'onore dei maggiori interpreti.

Giocando si ferisce.

Il ragazzo Antonio Muzaretto d'anni 6, di Eliseo, giocando ieri, fuori porta Grazaano, intorno ad un palo telegrafico riportò una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Venne medicato dal dottor Paratoner.

Pesca di beneficenza.

Con la giornata di ieri la pesca di beneficenza organizzata dal Sodalizio della Stampa. Andarono venduti 35033 biglietti. Quasi tutti i doni furono vinti.

Non camminate scalzi nella roggia.

Ora che il Ledra è asciutto molti ragazzi scendono nel suo letto per pescare del pesce. Ieri il ragazzo Nereo Sicilliani assieme ad altri amici volle fare una pescata. Scalzatosi scese nel Ledra e principò a correre di qua e di là. Ma mal gliene incorse, perchè posto il piede su di un pezzo di latta si produsse una ferita da taglio, che la guardia medica dell'ospedale, dottor Paratoner che ebbe a medicarlo, lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Aggressione notturna

Ieri sera, a Paderno, una comitiva composta di 11 persone penetrata nell'abitazione del signor Raimondo Innocenti che trovavasi in cucina assieme alla moglie ed una figlia, dopo aver chiuse le porte che danno alla strada si gettarono sopra di loro percuotendoli. Alle grida di aiuto della figlia, accorsero delle persone che di lì passavano, e i tristi eroi della scenaccia si dettero alla fuga.

Il signor Raimondi sparse denuncia contro i suoi aggressori.

Grande Esposizione di doni per beneficenza.

D'cianovesimo elenco delle offerte e doni pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa di Udine.

Monti Gustavo, deputato al parlamento, Pordenone: lire 10.

Islerum e C. Venezia: splendido cuscino per divano ricamato in seta.

Invernizio Carolina, Napoli: « La figlia della duchessa » vol. con dedica.

Caffè Nave, Udine: 2 bottiglie vino marsala, 2 volpicella.

Farran Carlo, Venezia: 3 riproduzioni della pizza S. Marco in cromolitografia.

Bartuzzi Oga, cartoleria, Venezia: calamito di cristallo, 2 scatole carta da lettera profumata, 2 auguri in celuloide.

Callegari Andrea, dogheria, Venezia: Scatola di prugne seche.

Peressini dott. Albrico, notaio, Udine: 2 bottiglie di vino.

Molin Padel, affiliere, Udine: lire 2.

Colombo N., Udine: lire 2.

N. N., Udine: 2 fiaschi di vino Chianti.

Municipio di Lesizza: una focaccia.

Stab. Biologico di Fagnana: 10 m-zze oncia di seme bachi.

Barolini Sebastiano, neg. di vini Venezia: 3 bott. di Conegliano.

Birranco Emma, Venezia: vaso di vetro color. per fiori.

Capitano Maria, Venezia: portadolci di porcellana, cestina di paglia.

Capotondi Amelia, Venezia: 2 portafiori cinesi.

Barera Carlo, negoz. di musica, Venezia: 70 pezzi di musica assortiti.

Mantovani Carlo, Venezia: macchinetta fotografica con telaio e fanale.

Valeggia Amelia, Venezia: vasetto di vetro color. per fiori.

Marchiol Melania, Reana: 2 paia pantofole.

Trani Giovanni, albergo d'Italia, Udine: 2 bott. G.ignolino e 2 Frontignano 1894.

Catellani Augusto, gioielliere, Venezia: anello d'oro per signora.

Carnielli Teresa, Venezia: calamito di porcellana.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Corriere commerciale

Grani.

Table with 2 columns: Grain type and Price per unit. Includes Granoturco, Cinquantino, Fagioli.

FORNACE

Il sottoscritto crede opportuno avvertire i suoi clienti, che egli si trova in grado di fornire, ogni 15 giorni 300 quintali di ottima Calce della sua fornace a legna.

Dopo 6 anni di esercizio la vendita si è aumentata per tal guisa che grossisti e privati paesani, e limitrofi, ne fanno grandi acquisti rilasciando ampi certificati, prova certa dell'ottima qualità della merce stessa.

Si vende al prezzo di L. 2.50 al quintale posta alla Stazione ferroviaria di Gemona, a pronti contanti e senza sconto per vagone completo.

SANGOI LEONARDO fu Giuseppe.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Aprile 1905.

ATTIVO

Table of assets including Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, etc.

Summary of active assets: Attivo L. 19.143.479.31, Spese dell'eserc. in corso 41.481.73.

PASSIVO

Table of liabilities including Dep. nomin., Id. al portat., Id. a piccolo rispar., etc.

Table of credit and interest: Totale credito dei depositanti compresi interessi L. 13.939.648.35.

Table of fund and reserves: Fondo per le oscillazioni dei valori L. 628.508.34.

Summary of passive: Somma a pareggio L. 19.184.961.04.

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per la tassa di R. M., al 4 1/2 p. cento.

Accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento.

Accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

accorda prestiti sopra pegno di valori.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Dall'Austria Alta

Cercansi circa trenta bravi operai manovali e muratori per lavori di manutenzioni di ferrovie; lavoro dalle ore 5 ant. fino alle ore 7 pom. con le relative ore di riposo; paga ai manovali corone 3, ai muratori corone 4 al giorno. Rivolgersi direttamente con lettera od in persona al Signor Gio. Batta Isola in Attnang-Puchheim.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ora diventato una necessità per i nervosi, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomanda la più salubre di tutti i minerali come la migliore fra le acque.

P. BISLERI & C. - MILANO

Dentista RAFFAELLI Medico Chirurgo della Scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. Piazza S. Giacomo, 3.

G. TONINI e Figli. Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76. Premiato Laboratorio in pietra artificiale. DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi. Vasche da bagno, lavandini e fontane. Tubi in Cemento e Portland. Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori. LAVORI IN CEMENTO ARMATO. PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA.

Offelleria G. BARBARO - Udine. VIA PAOLO CANCIANI, Num. 1. SPECIALITÀ DI FOCACCIE. UOVA in cioccolata decorate a porcellana ed a ceramica. T ovasi pure un ricco assortimento di BOMBONIERE in porcellana, ceramica, CARTONAGGI di ogni qualità, SACCHETTI RASO PER NOZZE. Raccomandata per Famiglie, per Società.

L. Marchi. CASA DI CONFEZIONE. Si prega avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE. Scelta Novità nei modelli... discretezza nei prezzi.

GOZZO. PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9.

Cav. D. U. Ersettig. allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Giovanni Bertoli. Intagliatore-doratore. UDINE - Via Foscolle N. 35 - Udine. E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc. Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità. I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Ultima novità sensazionale LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza Camillo Montico per tutto il Veneto. Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon. MEDICO CHIRURGO. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledro, 30 - **F. LI FILIPPONI** - Viale del Ledro, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, in marmo, pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enecniata in Basagliopena la statua dell'Assunta, opera veramente artistica d'i Sigg F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Altesa inoltre la tenuta e discrezione del prezzo, soni contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Basa di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'imminente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei v stri lavori ».
 D. PIETRO TLUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS Redentore ha incontrat il favore di questa popolazione e di qu mi l'hanno veduto. L'atteggiamento ispira qu la devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 Sac. GIORGIO BEGLIORIO
 Parroco di Gavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spelt. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esportarla e portarla in processione, e potè quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè ondote con finitza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

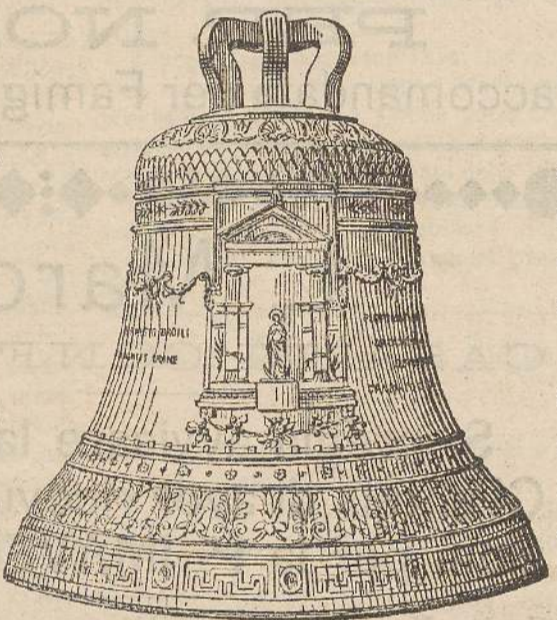
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

Richiesta spedite progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilo grammi.

ACQUA
CHININA MIGNONE
 PER
CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000
ANNUA BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE
MIGNONE & C.
 PROFUMIERI
 MILANO - VIA TORINO, 12
 Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

LE PIU ALTE ONORIFICENZE
 MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA
 CASA FONDATA NEL 1878

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



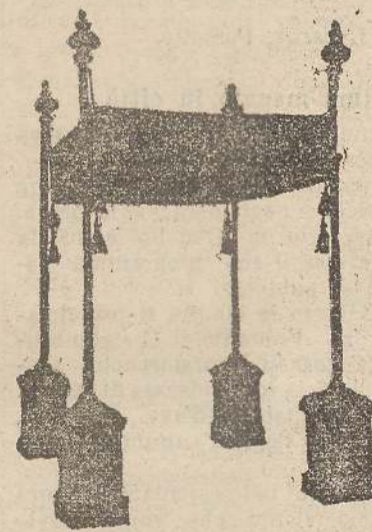
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

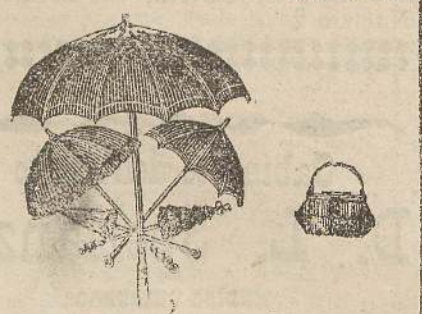
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

